SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 2147

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore PINTO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 SETTEMBRE 1995

Disposizioni in materia di ricorrenze e solennità civili

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1700)

ONOREVOLI SENATORI. – Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, pronunciando il 24 settembre 1995 il suo nobilissimo discorso al Raduno nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, che idealmente ha concluso le manifestazioni per il cinquantenario della fine della seconda guerra mondiale, ha suggerito di ripristinare la ricorrenza del 2 novembre come «festa del ricordo».

«Un certo giorno – ha detto Scalfaro – rivolgendosi a presenti alle celebrazioni di Montecatini – per problemi di contabilità varia, si è cancellato il 2 novembre. Mi è parso un fatto di inciviltà, perchè ogni Paese, religioso o no, con fede nel trascendente e con nessuna fede, si ferma a pensare alle proprie radici, al volto dei padri e dei nonni, a questa ricchezza di persone che non ci sono più. Io vorrei che queste due esigenze, che sono esigenze dello spirito umano di qualunque fede e di qualunque credo, possano avere una risposta; e per quello che dipende da me, darò tutto l'appoggio possibile».

Era stato il presidente dell'Associazione combattenti e reduci, onorevole Gustavo De Meo, a rappresentare al Capo dello Stato e alle autorità presenti l'opportunità della istituzione di una «festa del ricordo» per onorare la memoria dei caduti e commemorare degnamente tutti i defunti.

Onorevoli senatori, il suggerimento autorevole del Presidente Scalfaro, ha trovato larga eco nella pubblica opinione e vasti consensi. Nella coscienza popolare radicati e diffusi sono il rispetto ed il ricordo dei defunti, prescidendo dalle diverse manifestazioni del religioso sentire o dalle vive e trasmesse tradizioni. Un illustre collega, il senatore a vita Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino, decano dei critici letterari italiani, ha espresso vigoroso consenso all'appello del Presidente della Repubblica ed ha affermato: «Non si può vivere senza la memoria dei morti. Una civiltà che fa di tutto per cancellare le proprie radici, che cerca di rimuovere la presenza della morte, rischia la decadenza culturale».

Non credo necessario aggiungere ulteriori motivazioni a quanto espresso dal Presidente Scalfaro, dal senatore Bo, da scrittori cattolici ed anche da laici rispettosi delle tradizioni civili e religiose del nostro popolo. La istituzione della «festa del ricordo» appare oggi un segnale forte, necessario, coerente per il rinvigorimento di valori affievoliti ma non dispersi; una testimonianza di gratitudine verso persone delle quali la storia ed il destino ci hanno fatto eredi. Per queste ragioni, certo da tutti intimamente sentite, vorrà il Senato prestare attenzione alla presente proposta: essa in qualche misura, ripristina opportunamente, una ricorrenza che manifestava civiltà ed incuteva rispetto e che potrà divenire la Giornata nazionale del ricordo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Ad integrazione e modifica delle leggi 27 maggio 1949, n. 260, 4 marzo 1958, n. 132, e 5 marzo 1977, n. 54, e del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 792, il giorno 2 novembre, dedicato alla commemorazione dei defunti, è considerato ad ogni effetto solennità civile e denominato «Giornata nazionale del ricordo».

Art. 2.

1. Chi non osserva le norme della presente legge è punito ai sensi dell'articolo 6 della legge 27 maggio 1949, n. 260, e successive modificazioni.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.